

Politici assenti alla Primavera dell'università

- > Nessun parlamentare all'incontro
- > Mancava anche il rettore Manfredi
- > È andato in tv e ha delegato il vice

BIANCA DE FAZIO

LA fotografia della scarsa considerazione in cui le istituzioni e la politica tengono l'università è nell'incontro convocato ieri, nel complesso di Monte Sant'Angelo, dal rettore della Federico II e presidente della **Cru**, **Gaetano Manfredi**: a quell'appuntamento erano invitati, per confrontarsi con i 7 rettori degli atenei campani, tutti i parlamentari della Campania, ma non ce n'era nessuno. Era invitato il presidente della Regione Vincenzo De Luca, ma non c'era neppure lui. Una diserzione in massa, che ha trasformato l'appuntamento con "la primavera dell'Università" - un appuntamento pensato dalla **Cru** per parlare alla politica ed elaborare un documento unitario da inviare al governo - in una giornata di pallidissima mobilitazione.

A PAGINA V

"Primavera dell'università" i parlamentari disertano assente anche il rettore

Politici invitati ma nessuno partecipa, manca il presidente De Luca
Perfino Manfredi dà forfait e va a Roma in tv per "Porta a porta"

Nell'aula di Monte Sant'Angelo appena 150 docenti. Protesta degli studenti del gruppo Dada

BIANCA DE FAZIO

LA fotografia della scarsa considerazione in cui le istituzioni e la politica tengono l'università è nell'incontro convocato ieri pomeriggio, nel complesso di Monte Sant'Angelo, dal rettore della Federico II, nonché presidente della **Cru**, **Gaetano Manfredi**: a quell'appuntamento erano invitati, per confrontarsi con i sette rettori de-

gli atenei della regione, tutti i parlamentari della Campania, ma non ce n'era nessuno. Era invitato il presidente della Regione Vincenzo De Luca, ma non c'era neppure lui. Una diserzione in massa, che ha trasformato l'appuntamento con "la primavera dell'Università" - un appuntamento pensato dalla **Cru** per parlare alla politica ed elaborare un documento unitario da inviare al Governo - in una giornata di pallidissima mobilitazione. Una "primavera" alla quale non hanno creduto i politici, non i partiti, non le istituzioni, non l'università stessa (che pure si era fermata per la mobilitazione, aveva stoppato lezioni e attività didattiche): nell'aula di Monte Sant'Angelo dove si erano da-

ti appuntamento gli atenei della regione, si contavano non più di 150 docenti. Non c'erano neppure i direttori dei Dipartimenti (gli ex presidi delle facoltà, per intenderci), se non qualcuno.



C'erano tutti i rettori, certo. Tutti tranne quello della Federico II, che, come presidente della **Cru**, aveva chiamato a raccolta le truppe dell'accademia. Manfredi è stato chiamato a Roma all'improvviso, e dopo aver preso parte all'assemblea svoltasi in mattinata nel suo ateneo, è montato in auto alla volta della capitale per la registrazione della trasmissione "Porta a porta". Centinaia di poltrone vuote, nell'aula magna. E al posto di Manfredi il prorettore Arturo De Vivo.

C'erano i rettori, come detto. Filippo De Rossi in quanto presidente del Cur, al tavolo dei relatori. E poi Elda Morlicchio per l'Orientale, Giuseppe Paolisso per il Secondo ateneo di Napoli, Lucio d'Alessandro rettore del Suor Orsola, Claudio Quintano della Parthenope, il rettore dell'università di Salerno Aurelio Tommasetti. Tutti reduci dalle assemblee svoltesi in mattinata nei rispettivi atenei. «Questa "primavera dell'università" non è una festa - afferma Elda Morlicchio - ma una giornata di riflessione condivisa sulle effettive difficoltà in cui versa il sistema universitario. Tutti parlano dell'importanza della cultura, ma nessuno passa dalle parole ai fatti. E l'Orientale, ad esempio, in virtù dei tagli, rischia di perdere parte della sua offerta didattica, e sconta problemi di edilizia che ci impediscono di accogliere gli studenti stranieri».

«Per anni la **Cru** ha rivolto inviti al Governo, ha fatto appelli, ha inviato lettere, ha promosso incontri. Siamo riusciti giusto a evitare che la nave affondasse, che il sistema universitario italiano non andasse a schiantarsi al suolo come un aereo senza più motori. Ora l'aereo è stabilizzato, ma dobbiamo ri-

prendere quota», afferma l'ex presidente della **Cru**, il professore Stefano Paleari, ex rettore dell'università di Bergamo. «La giornata di oggi serve a ribadire che il tema non può essere rinviato. E la mia presenza qui, da Bergamo sono venuto sino a Napoli, serve a testimoniare che l'università è una sola, che ci sono squilibri da sanare tra Nord e Sud, che senza la ripresa del Mezzogiorno non c'è ripresa dell'Italia, e senza le università del Sud il sistema universitario del Paese è azzoppato. Qui rischiamo la desertificazione di interi territori - continua Paleari - e non solo degli atenei: gli studenti che vanno via per studiare altrove, non tornano indietro, neppure dopo la laurea». Ma per Paleari «la madre di tutte le battaglie è il diritto allo studio. Per non parlare dell'investimento in alta formazione, che nel nostro Paese segna il passo: tra le prime 200 università europee ce ne sono 19 italiane, compresa la Federico II, e solo 15 francesi; eppure l'investimento, in Francia, è il triplo che da noi». Per ogni abitante la Germania investe nell'università 304 euro, la Francia 303, Singapore 573, la Corea del Sud 628, il Giappone 331, l'Italia appena 109 euro. Quanto al diritto allo studio, in Italia vi accedono dallo 0 al 9 per cento dei ragazzi, in Germania il 30, in Francia dal 40 all'80 per cento.

Temi cari anche agli studenti che ieri hanno improvvisato una protesta. Una decina di ragazzi del gruppo Dada, "dipartimento autogestito dell'iniziativa", ha esibito uno striscione e urlato il proprio dissenso, fino a quando il portavoce, Nicola Scotto, ha preso la parola dal palco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INOMI

**GAETANO MANFREDI**

Il rettore dell'Università di Napoli Federico II è anche il presidente della **conferenza dei rettori** di tutte le università italiane

**ELDA MORLICCHIO**

Il rettore dell'Università L'Orientale denuncia: "A causa dei tagli, rischiamo di perdere parte dell'offerta didattica"

**STEFANO PALEARI**

L'ex rettore dell'Università di Bologna, e già presidente del **Cru**, denuncia il rischio desertificazione al Sud



Nella foto grande in alto un momento della protesta degli studenti. Sopra, i lavori della convention nell'aula di Monte Sant'Angelo